

A Christmas Carol

Canto di Natale

di Charles Dickens



Buon Natale

Capitolo 1 - *Lo spettro di Marley*

Marley era morto, su questo non c'era alcun dubbio. Era morto sette anni prima e da allora, dello studio Scrooge & Marley restava solo Ebenezer Scrooge.

Scrooge era un vecchio avaro, scontroso e solitario, con un'espressione arcigna perennemente dipinta sul viso: non voleva bene a nessuno, e quasi nessuno ne voleva a lui.

Non c'era chi osasse chiedergli la carità, né avvicinarsi per salutarlo. Nemmeno la gioia del Natale riusciva a sciogliere il suo cuore.

Quel pomeriggio era la vigilia di Natale e Scrooge come al solito faceva i conti nel suo studio, tenendo d'occhio Bob Cratchit, il suo commesso. Era di cattivo umore: semplicemente detestava le feste!

- Felice Natale, zio! - gridò all'improvviso una voce gioiosa. Era Fred, suo nipote, venuto per salutarlo e invitarlo a pranzo per il giorno dopo.

- Che assurdità! - rispose sgarbatamente Scrooge. Il Natale è un giorno come gli altri, in più si fanno i bilanci e ci si accorge di quanto poco si è guadagnato. E' anche un giorno in cui il mio commesso starà a casa, nonostante io lo paghi...

ti sembra giusto? Cosa c'è da festeggiare?

Fred se ne andò, dispiaciuto per il rifiuto e per l'aridità dello zio, a cui voleva comunque bene. Venne infine l'ora di chiusura. Ebenezer Scrooge chiuse lo studio, si incamminò e giunse a casa: un edificio vecchio, spoglio e solitario come lui.

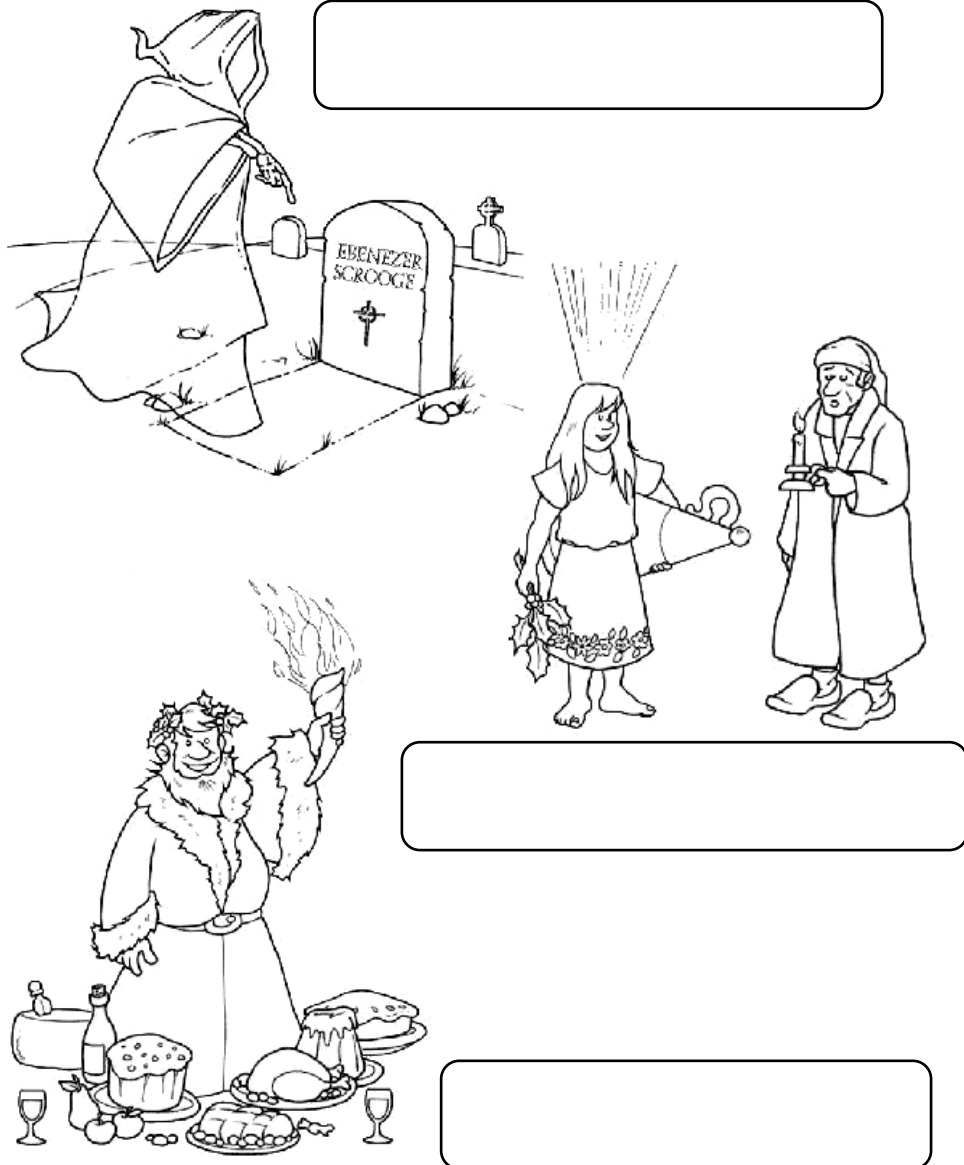


Qual è l'importante lezione che i tre spiriti hanno insegnato a Scrooge?



- Leggi le parti descrittive presenti nel testo (¹⁻²
⁻³), poi individua gli Spiriti che hanno fatto

visita a Scrooge.



E proprio mentre infilava la chiave nella toppa... d'un tratto, il grosso batacchio che stava sul portone si trasformò nel volto di Marley, il suo socio morto sette anni prima!

Sulle prime Scrooge si spaventò, ma subito il battente tornò normale, e l'uomo pensò di aver avuto un'allucinazione. Ancora un po' turbato, fece il giro delle stanze per controllare che non ci fosse nessuno, poi accese il fuoco e si preparò una tazza di latte per berla davanti al caminetto, prima di andare a dormire.

All'improvviso, mentre gustava il suo latte, un campanello si mise a suonare, e subito iniziarono a suonare tutti i campanelli della casa, sempre più forte; seguì un rumore di ferraglia, come di catene trascinate e dalla porta si materializzò... un fantasma!

Era il fantasma di Marley!

Il vecchio Scrooge si bloccò terrorizzato, ma alla fine prese il coraggio e chiese al fantasma: - Che cosa vuoi da me e perché sei così incatenato? - Queste catene me le sono costruite da solo con il comportamento che ho tenuto quando ero in vita - rispose il fantasma di Marley. - Sono le mie cattive azioni, l'egoismo, le truffe che ho compiuto e di cui dovrò portare il peso per l'eternità!

Dunque il fantasma era venuto per avvertire Scrooge che, se non avesse cambiato vita dedicandosi di più agli altri, avrebbe fatto la stessa fine: - Anche tu hai già una catena pronta e diventa ogni giorno più pesante: cambia Ebenezer, tu sei ancora in tempo a salvarti! Questa notte verranno a trovarti tre spiriti: è la tua ultima occasione per evitare la mia stessa sorte. E così dicendo, il fantasma scomparve, volando dalla finestra.

Il giorno dopo aspettò di buon ora arrivo di Bob Cratchit, gli aumentò lo stipendio e gli disse che si sarebbe preso cura della sua famiglia. Così Tim poté essere curato, non morì e divenne come un figlio per Scrooge.

Da quel giorno fece sempre del bene a tutti e da tutti fu ricambiato con altrettanto amore. Non rivide mai più i tre spiriti e, alla sua morte, venne ricordato con questa frase: "Un uomo che sapeva come festeggiare il Natale"

FINE

Capitolo 5 - *E' Natale!*

Quando li riaprì era di nuovo nel suo letto.

- Chissà quanto tempo sono rimasto con gli spiriti - si domandò e, affacciandosi alla finestra, chiese a un ragazzo che passava: - Che giorno è?

- Oggi? Ma è Natale, signore!

Era stato con gli spiriti solo per una notte! E adesso si sentiva rinato, era una persona diversa, era cambiato...aveva voglia di ridere e perfino di ballare!

Uscì in strada, diede dei soldi al ragazzo e gli chiese di portare a casa dei Cratchit il più grande tacchino che avesse potuto comprare!

Poi, vestito di tutto punto, scese in strada e distribuì generose offerte ai poveri.

Tutti, vedendolo così felice, gli sorridevano e lo salutavano: - Buon Natale, signore!

E Scrooge si rendeva conto di non aver mai sentito parole così belle.

Quindi decise di andare a pranzo da suo nipote e comprò regali per tutti; Fred non credeva ai suoi occhi vedendolo così cambiato.

Fu una festa bellissima, e Scrooge si sentì finalmente a casa.

Capitolo 2 - *Lo Spirito*

del Natale passato.

Nonostante lo spavento, Scrooge era esausto e riuscì ad addormentarsi. Si svegliò nel cuore della notte e, ripensando alle parole del fantasma, si convinse che era stato solo un sogno.

Ma all'improvviso una mano scostò la tenda del suo letto a **bal-dacchino** e ... si trovò di fronte alla creatura più strana che avesse mai visto!

Era uno strano spirito, giovane e anziano allo stesso tempo. I lunghi capelli che gli sfioravano le spalle, erano candidi come quelli di un vecchio, ma il suo volto era liscio e roseo. Aveva le braccia lunghe e muscolose. Le gambe e i piedi erano nudi come gli arti superiori. Indossava una tunica bianca stretta in vita da una cintura luminosa. In una mano stringeva un rametto di agrifoglio verde appena colto, in contrasto con il bordo della sua veste che era ornato con fiori primaverili. La cosa più strana era un fascio di luce che usciva dalla sommità del suo capo e che lo rendeva visibile.

- Chi sei? - gli chiese impaurito.

- Sono lo Spirito del Natale Passato - rispose la strana creatura,

- lo spirito del TUO Natale passato. Alzati e vieni con me.

Scrooge si aggrappò allo Spirito e insieme volarono fuori dalla stanza fino a un posto che il vecchio avaro conosceva molto bene: il villaggio in cui era cresciuto.

Vide la scuola, con tutti i suoi compagni di classe che correvano fuori allegramente per festeggiare l'inizio delle vacanze di Natale. Entrò nella scuola e rivide se stesso bambino, seduto a leggere, tutto solo.

Un attimo dopo i due erano di nuovo in città: andavano verso un altro Natale del suo passato.

Entrarono in un magazzino dov'era in corso una festa. - Qui ho fatto l'apprendista! - esclamò Scrooge. - Guarda, lì c'è il mio capo, il vecchio Fezzwig... era così buono con me! Mentre riviveva quella scena, pensò a quanto lui trattasse solitamente male Bob, il suo commesso, e a com'era bello invece vivere in quel clima sereno di collaborazione che il suo cuore aveva dimenticato.

La festa intanto svanì e si ritrovarono in un altro Natale: Scrooge si rivide, ormai uomo, mentre discuteva con una bella ragazza. - Non posso sposarti Ebenezer - gli diceva lei. - Tu ami le ricchezze più di quanto ami me.

L'aveva persa... si sentì così triste nel rivedere quella scena che provò ad andarsene, ma lo Spirito gli mostrò di nuovo la ragazza: era sposata con un altro uomo e avevano intorno tanti allegri bambini. - Portami via, ti prego Spirito! Non resisto! - implorò Scrooge.

E all'improvviso si ritrovò nella sua stanza da letto, immerso in un sonno profondissimo.

Lo Spirito aprì il mantello e gli mostrò l'interno di una casa: un uomo e sua moglie parlavano felici. - Avevano accumulato tanti debiti nei suoi confronti. - diceva la moglie. - Ora che è morto, passeranno nelle mani di qualcun altro... ma nessuno può essere peggio di lui! - esclamava l'uomo sollevato.

- Ma non sono dispiaciuti! - protestò Scrooge. - Ti prego, mostrami qualcuno che provi dolore di fronte alla morte!

Così lo Spirito gli mostrò la casa dei Cratchit: la famiglia era riunita intorno al fuoco e tutti piangevano... il piccolo Tim non ce l'aveva fatta.

Poi senza parlare, il fantasma lo condusse in un cimitero e gli indicò una lapide. Scrooge si avvicinò e, finalmente, lesse sulla lapide il nome del morto: EBENEZER SCROOGE! - No Spirito! Ti prego, non voglio morire! Sono Cambiato! - pianse, e si aggrappò a lui chiudendo forte gli occhi.



Esprimi un desiderio!

Cosa vorresti per il nuovo anno?



Capitolo 4 - *Lo Spirito del Natale*

Allora Scrooge vide avanzare dal buio un fantasma incappucciato: *era una figura nera, con il viso e il corpo avvolti in uno scuro mantello.*

- Tu sei lo Spirito del Natale futuro? Vuoi mostrarmi quello che accadrà - gli chiese.

Lo Spirito annuì e gli fece cenno di seguirlo. Appena in strada, udirono degli uomini che parlavano tra loro: - So solo che è morto ieri sera.

- Sembrava che non dovesse mai morire, quel vecchio avaro. - A chi avrà lasciato i suoi soldi? Non aveva amici.

Scrooge si chiese di chi stessero parlando, ma lo Spirito si stava già allontanando.

Arrivarono nel negozio di un rigattiere, dove alcune persone stavano vendendo degli oggetti: - Queste tende del baldacchino le ho prese mentre era ancora lì stecchito.

- Io ho preso le sue scarpe, guarda che belle.

- Ho capito, Spirito! Potrebbe succedere anche a me quello che capita a quel disgraziato. - esclamò Scrooge guardando la scena terrorizzato. Nel frattempo erano entrati in una stanza, dove un vecchio giaceva morto nel letto, coperto da un lenzuolo. Lo Spirito gli indicò il volto del defunto, ma lui non ebbe il coraggio di alzare il lenzuolo per vedere chi fosse. - Ma ci sarà pure qualcuno che prova pietà per questa persona... ti prego Spirito, mostrameli! - supplicò.

- **Cerca sul dizionario il significato delle parole sottolineate:**

[illegible]

... disegna!

Capitolo 3 - *Lo Spirito del Natale presente.*

Si svegliò all'una di notte.

Aprì il baldacchino, preoccupato di trovare qualche fantasma, ma vide soltanto una luce che filtrava da sotto la porta. Facendosi coraggio, si alzò, aprì la porta della stanza e si trovò in una specie di bosco, pieno di piante, e con una catasta di cibo: polli, tacchini, salsicce, torte, budini...

Sopra questa montagna di cibarie era comodamente seduto uno splendido e allegro gigante, che aveva in mano una torcia accesa.

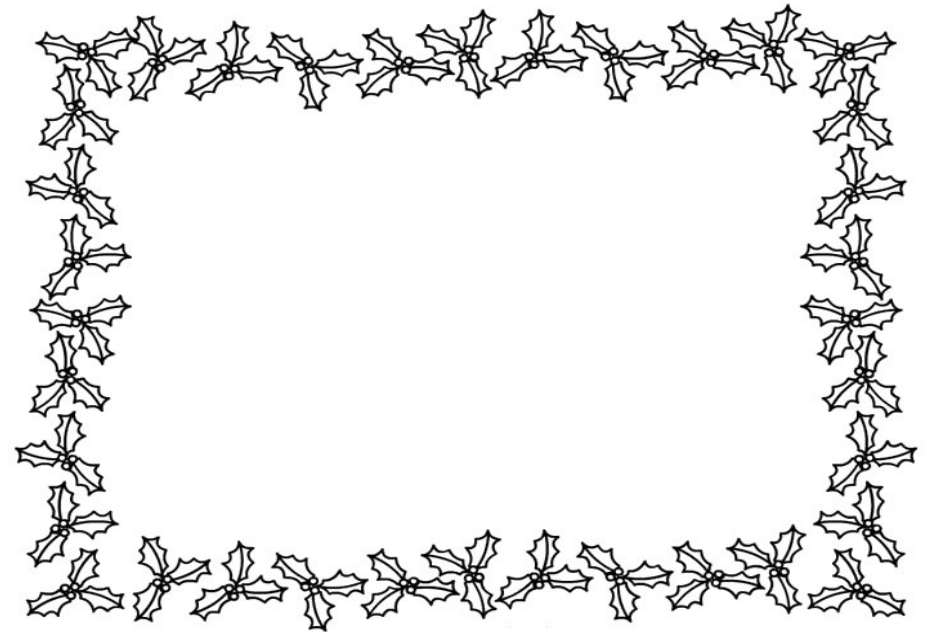
Indossava una veste verde, orlata di pelliccia, e in testa portava una corona di agrifoglio.

- Sono lo Spirito del Natale presente - disse. - Aggrappati alla mia veste e seguimi.

Lo Spirito lo accompagnò per le strade piene di gente che si preparava a festeggiare il Natale e si fermò davanti alla casa del suo impiegato Bob Cratchit: la moglie e i figli stavano preparando la cena della Vigilia, e Bob stava entrando dalla porta con il figlio più piccolo Tim.

Tim era molto malato e doveva usare una grucciona per camminare, e Scrooge si intenerì nel vederlo: - Spirito, dimmi... il piccolo Tim ce la farà?

- Lasciami interrogare il futuro... vedo uno sgabello vuoto - rispose triste lo Spirito. - Se le cose non cambieranno e non sarà curato, non ce la farà.





Come hai trascorso il giorno di Natale? Racconta e...

Scrooge si sentì morire dentro: - No, non voglio che questo accada!
- Che ti importa? Non sei tu che dici sempre "Una bocca in meno da sfamare"? - ribatté lo Spirito, e Scrooge abbassò la testa, vergognandosi.

Poi i due volarono a casa di suo nipote Fred, proprio durante la cena di Natale: tutti ridevano e scherzavano in un'atmosfera gioiosa e serena.

Un attimo dopo sentì che parlavano di lui: dicevano che era infelice, perché nonostante le sue ricchezze sarebbe stato sempre solo... soltanto Fred provava pena per lui, infatti disse: - Continuerò a invitarlo tutti gli anni, spero che un giorno cambi idea perché non sa cosa si perde.

A Scrooge piaceva quella festa e sarebbe voluto rimanere lì. Ma lo Spirito del Natale presente invecchiava molto velocemente e i due furono costretti a ripartire.

Appena arrivati a casa lo Spirito sparì.